Consiglio comunale di Milano - Gruppo consiliare Misto
Consigliere Giuseppe Landonio - Sinistra Democratica
Ufficio stampa - Newsletter n°46 - 6 giugno 2008

Unioni civili: un voto che brucia.

E così, dopo oltre un anno di gestazione, il Consiglio Comunale di Milano (con la solita assenza del sindaco Moratti), ha finalmente discusso e votato la mozione sulle unioni civili, presentata da Patrizia Quartieri, presidente della commissione pari opportunità e firmata da 24 consiglieri (non solo della opposizione).
Il dibattito è stato insolitamente partecipato, attento e anche "appassionato" (dall'una e dall'altra parte dello schieramento "bipartisan"). Alla fine si è arrivati al voto: 27 contrari, 23 favorevoli, 3 astenuti. Dunque, mozione bocciata.
Qualche considerazione è necessaria:
1) Milano ha perso l'occasione di dimostrarsi città "laica" e aperta ai nuovi fenomeni sociali. Oggi, è stato osservato nel dibattito, quasi 100000 cittadini vivono in rapporti di coabitazione non sanciti da alcun vincolo matrimoniale. Un migliaio di questi sono coppie omosessuali, per le quali nessun diritto di vincolo matrimoniale o solo affettivo è consentito dalla legge. Si trattava di far emergere anche questa realtà per iniziare un percorso di riconoscimento dei diritti.
Senza infrangere la legge (un provvedimento nazionale è comunque necessario per riconoscere, ad esempio, diritti di successione o di riconoscimento della reversibilità delle pensioni). Non lo si è voluto fare, trincerandosi dietro o l'inutilità della creazione di un registro (che avrebbe invece avuto un valore simbolico molto significativo) o l'impossibilità di riconoscere diritti nella situazione attuale (ma ad esempio sulle graduatorie per l'assegnazione delle case popolari una eccezione poteva essere fatta). Il risultato è che, come qualche mese fa a Roma, è stato negato anche l'avvio di un possibile percorso.
2) E' molto significativo ragionare su chi ha votato e su chi si è astenuto (o addirittura era assente). Ora: il centro-destra ha votato contro la mozione, con alcune significative eccezioni: hanno votato a favore Gallera, Giudice, Pennisi e Carola Colombo (di Forza Italia), De Angelis e Pagliarini (Gruppo Misto) e si sono astenuti Massari e Manfredi Palmeri (sempre di Forza Italia). Il centro-sinistra ha votato a favore, ma anche in questo caso con alcune significative eccezioni: hanno votato contro Fanzago, Granelli e Spirolazzi (PD, ex margherita) e si è astenuto Cormio (PD). Erano assenti al momento del voto, sempre del PD, tre consiglieri (Colombo, Comotti, Zaycich). Facendo due conti:
il voto (o il non voto) del PD è stato determinante: se i tre consiglieri contrari si fossero almeno astenuti, e se due dei tre assenti avessero votato, il risultato sarebbe stato 25 a 24. Questo, proprio nel giorno della elezione del nuovo capogruppo, Pierfrancesco Majorino, non a caso silente in questo dibattito, segna una campana molto stonata per lo stesso PD e per tutto il centro-sinistra.

Giuseppe Landonio

PS Dal sito di Landonio si possono scaricare le precedenti newsletter:
http:\\nuke.sd-comunemilano.it

per comunicazioni:
°°°